

Giornale di Sicilia 2 Ottobre 2008

Cuffaro, il ricorso degli avvocati “Va assolto dal favoreggiamento”

PALERMO. Macroscopici errori, valutazioni erronee in punto di fatto e in diritto. In ottanta pagine, depositate ieri nella cancelleria della terza sezione del Tribunale di Palermo, gli avvocati Nino Mormino e Nino Caleca spiegano perché Totò Cuffaro dovrebbe essere assolto dall'accusa di favoreggiamento semplice di singoli mafiosi. L'altro ieri la Procura aveva chiesto invece l'aggravamento della posizione dell'ex presidente della Regione (condannato a 5 anni, il 18 gennaio scorso, e costretto alle dimissioni), tornando a contestargli di avere agevolato l'intera Cosa Nostra. Secondo gli avvocati Caleca e Mormino, «in nessun modo si potrebbe affermare che Cuffaro abbia fornito a Mimmo Miceli la notizia di indagini e che essa fosse pervenuta al boss Giuseppe Guttadauro». Ancor meno dimostrato è il dato che la presunta fuga di notizie sia stata «determinante per il ritrovamento presso l'abitazione di Guttadauro delle microspie ivi collocate». Cuffaro, «per quelle che erano le sue conoscenze e per la stessa immagine pubblica e professionale di Miceli, mai avrebbe potuto immaginare che questi potesse essere oggetto di indagini, tanto meno per mafia».

CR. G.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS